Ill.mo Sig.r Mio P.ron Col.mo

Il P. Alamanni non stimò poi à proposito di leggere il consaputo manuscritto nel tempo de gl'Esercizi Spirituali, onde è bisognato aspettare altri dieci giorni, ne quali l'ha letto, et appunto ieri mi disse, che in prima gl'è piaciuto molto lo stile, quale ancor io lodai nel mio parere, perche in sustanza, è buono, ma dissi, e replico che non ha quel lustro, ò lecchetto, ne del Dati, ne del Redi, ne del Padre Segneri, i quali per lo stile solo allettarebbono i leggitori; Quanto alla materia il P. Alamanni la loda parimente, per esser piena di dottrina, e belle speculazioni, mà considera ancor egli che le digressioni son troppo lunghe, si che l'accessorio è più del principale, e che in sustanza è un compendio di alcune cose della morale, e politica, stirate con ingegno alle regole per un Vescovo; mà perche io lo strinsi in ultimo à dirmi più chiaramente il suo parere intorno al doversi stampare sì, ò nò, egli conchiuse, che considerando molte cose insieme darebbe il suo voto per la stampa con le seguenti tre condizioni, cioè

P.a che si facesse una prefazione à Lettori, che questa è opera postuma dell'autore, il quale in vita non la publicò non gl'havendo forse data l'ultima mano, et altre simili scuse.

2. che si togliessero via molti di quei versi allegati nell'opera, parendo a sua Pat.à che alla serietà di essa, e al venerabile nome dell'autore Arcivesc.o non convenghino.

3.° che si cancellassero, ò mutassero alcune cose che dice nell'opera l'autore med.mo, per l'istessa ragione, che non siano del tutto convene=

uoli alla stima che generalm.te si hà della gran bontà, e pruden=
za dell'autore: intorno alle quali condizioni io replico, che
la prima si potria osservare, ma la 2.a e la 3.a difficilm.te, perche
oltre al levar via una bella e gioconda, et erudita parte
dell'opera, bisognerebbe per conseguenza mutare, o lasciare
più versi innanzi, e doppo alle dd.e Poesie, sichetornerebbe ciò
difficil.mo per non dire impossibile per fare accomodamento, che
benestesse: disse anche il Padre, che per sua massima non
stima, che si deva essere troppo renitenti allo stampare, e
benche persistesse nel suo voto di stamparsi questa, come ho detto
di sopra, confessò nondimeno, che stampandosi, non si poteva spe=
rare un sommo applauso, ne uno spaccio grande, ma che
nondimeno a tutto la stamperebbe: sopra di che V.S. Ill.ma potrà
fare le debite riflessioni, perch'io non ho che dir di più di
quel che le scrissi nella p.a lettera: fra due giorni rihaurò
il manuscritto, quale subito darò al S.r Ab. Pulci, per sen=
tire anche il suo giudizio; e non havendo altro da soggiugner-
Le humil.te la riverisco. Roma li 23 Ap.le 1689

Di V.S. Ill.ma — morì la Regina di Suezia, laquale sta oggi esposta nella
Chiesa nova, e domani a 23 ore con cavalcata si porterà
a S. Pietro, oue sua S.tà ex gratia speciali ha conceduto, che
si possa sepellire

herede il S. Card. Azzolini con molti legati, i
quali portano qualche risico per quanto si dice

Dev.mo et obblig.mo Ser.e V.o
Frant.o Marucelli

Assaggiai poi il vino da V.S. Ill.mo mandatomi, il quale si trova isquisit.mo al maggior segno, odoroso, amabile, saporito; io le ne rendo nuove infinite grazie, ma insieme con mia confusione

Deuo dire anche a V.S. Ill.ma come dal Sig.r Lion.o Libri mi feci dare per conto di lei li scudi dodici, e b. 82 mon.e per mio rimborso del quadro, siche restiamo pari d'ogni nostro conto